

Il Cittadino Canadese

(THE CANADIAN CITIZEN)

A. SPADA, Editor, - D. A. IANNUZZI, Mgr.

Settimanale interamente dedicato alla difesa degli interessi ed aspirazioni italo-canadesi. Tratta ogni gruppo con giustizia e imparzialità. Protegge i piccoli e i deboli contro la forza e la prepotenza. Lotta per il riconoscimento dei bisogni e l'assimilazione degli italo-canadesi. Desidera illuminare più che dirigere. Fa conoscere la verità dando informazioni accurate. E' campione delle riforme che possano migliorare le sorti di tutte le classi sociali. E' presente in tutte le questioni che interessino la vita del Canada. Vuole essere centro di rinnovamento fraterno delle nostre comunità.

Abbonamento Ann. \$2.00 Yearly subscription \$2.00
 Abbonamento Sem. 1.00 Half yearly subsc. \$1.00
 Una copia 5 soldi One copy 5 cents

Ufficio di Redazione
 ed Amministrazione

Editorial & Administrative offices

6466 St. Lawrence, Montreal, Que. Tel. CA. 0510

I manoscritti non vengono ritornati, anche se non pubblicati. Unsolicited manuscripts will not be returned, even if not published.

Aiuto Canadese all'Italia liberata

Le strazianti parole di Tito Zaniboni, l'eroe dell'altra guerra ed uno dei primi ad essere buttato col generale Capello — l'eroe della Baia Izzia — in un ergastolo d'Italia dai provocatori dell'Ovra per le sue idee ed i suoi propositi di liberazione, rivolte agli italiani delle Americhe, ripetono ancora una volta le tragedie e le sofferenze di milioni di poveri e miseri esseri senza casa, senza pane, senza tetto, senza famiglia.

Quanto sia tarda la mano che soccorre alla penosa aspettazione di chi soffre ed attende è lecito immaginare; e quanto sia duro il non poter far niente per ritardi che speriamo vengano presto eliminati, è dolore che ognuno sente nella sua anima a seconda la sua possibilità di sentire le pene di chi soffre e ha bisogno.

La disparità di possibilità d'aiuto tra gli italiani del Canada e quelli degli Stati Uniti che possono raccogliere milioni di vestiti e altri indumenti, accresce lo stato di pena delle nostre comunità. Ma sappiamo che i rimedi sono già pronti e che quello che non è stato fatto prima sarà fatto bruciando le

Ognuno di noi prepari tutta la biancheria, vestiti, scarpe ed indumenti — in buone condizioni — di cui può fare a meno e li metta da parte perchè l'ora verrà in cui anche noi potremo aiutare, tutti uniti e senza discriminazione contro alcuno gruppo o società, per lenire le pene di chi soffre.

Milioni di esseri hanno bisogno d'aiuto in Italia. I nostri aiuti varranno soprattutto a provare la solidarietà del Canada verso le disgraziate popolazioni che non vollero la guerra contro di noi e non la combatterono. Il Canada mai è venuto meno nelle grandi opere filantropiche e questa volta non verrà meno. E esso, fedele alla sua tradizione farà la sua parte generosamente, coerentemente.

Si formi il comitato con poteri estesi, si organizzi l'opera canadese di rieducazione e riabilitazione d'Italia. Ogni palmo di panno ogni chicco di grano, ogni piccolissima dose di vitamine, pagheranno dividendi di bene e d'amore che mai più si cancelleranno.

Le clausole dell'Armistizio portate a conoscenza del Governo Italiano

(Continuazione dalla 1.a pagina) condari, è per la stesa causa; se si accettano le difficoltà politiche e amministrative a ritardare l'azione italiana di liquidazione e ricostruzione nelle regioni liberate, è sempre per gli intralci che nascono fatalmente dall'esercizio di almeno due indipendenti autorità. Cio' è temporaneamente giusto o inevitabile per la zona di operazioni; ma è soltanto un inconveniente e una causa grave di confusione e di esasperante lentezza nelle provincie già sottoposte, in massima, al controllo statale italiano.

Esiste certo, ed è spesso benefica, una cooperazione generale tra autorità alleate e nostre: ma si potrebbe notare che quando in ragione dell'osservanza delle clausole del trattato, diviene troppo minuta, si risolve talvolta in attività ingombrante ed inefficace. Una intesa unica sulle grandi linee d'una politica e di una amministrazione concorda-

ta, sarebbe infinitamente più vitale e più produttiva.

Ma per giungere a questo occorre — ed il problema effettivamente presenta ostacoli e difficoltà se non è preso in mano dai massimi esponenti politici delle Nazioni Unite e non è risolto risolutamente da loro — prima di tutto mutare e precisare, con animo comprensivo e generoso, lo stato giuridico dell'Italia: essa non deve essere più la nazione ex-nemica e vinta; dev'essere la nazione amica, alleata, cooperante alla vittoria comune con tutte le sue forze. E sarebbe errore considerare queste forze italiane minime e inoperanti alla stregua della presente, e in parte artificiosa, situazione italiana; queste forze — lo dimostra l'azione ardua e prode dei patrioti — possono accrescersi e moltiplicarsi in diverse condizioni di collaborazione e di fiducia, e in diverso clima morale.

Il Governo precedente si adope-

leranno dal cuore di ogni italiano d'Italia e del Canada.

E l'ora di agire E l'ora di far qualche cosa e farla bene.

La Pace Provvisoria

La recente visita del nostro re, l'attuale permanenza del primo ministro dell'Impero Churchill, l'arrivo di importantissime personalità civili e militari in Italia l'accordo tra i patrioti italiani e jugoslavi e la permanenza del governo jugoslavo in Italia indicano chiaramente che in questi giorni si preparano avvenimenti di portata storica che avranno effetto notevole sulla condotta generale della guerra e preparativi per la pace.

Chiara si fa ogni giorno più nella coscienza di tutti l'idea che l'Italia, retta dai termini del trattato d'armistizio e cobelligerante nello stesso tempo, non può dare tutto l'aiuto che potrebbe nella condotta della guerra e nella sistemazione del mondo, se essa non regola con gli alleati la questione della guerra e della pace.

Un trattato di pace provvisoria che ridia poteri di autonomia nell'orbita delle nazioni unite ed un solido governo italiano che dovrebbe succedere al più presto all'attuale, sarebbero mezzi per un rivampare della campagna delle nazioni unite nel bacino mediterraneo e specialmente in Jugoslavia, Grecia, Albania e Austria. Le possibilità italiane in Ungheria ed in Rumania, specialmente nel fronte diplomatico, darebbero nuovi argomenti per la sconfitta della Germania entro il 1944.

Certo occorre coraggio, chiarezza e fiducia nell'Italia da parte delle Nazioni Unite, così come occorre governo responsabile e serio da parte degli italiani.

Una cattiva pace è migliore di un armistizio di resa a discrezione. Ma neanche la pace provvisoria sarà necessariamente cattiva.

Se l'Italia vuole vivere metta da parte i governi proporzionali di partiti (anche se non i partiti stessi) e faccia un governo di salute pubblica in cui siano raccolte le teste più sane e rispettate d'Italia senza guardare al passato, prossimo o lontano di certe personalità che per la fiducia che i vincitori ripongono in esse possono fare del bene.

Un trattato di pace che prometta all'Italia una certa libertà d'azione, nella sfera d'azione delle nazioni unite, è il solo bene che oggi si può fare al popolo italiano.

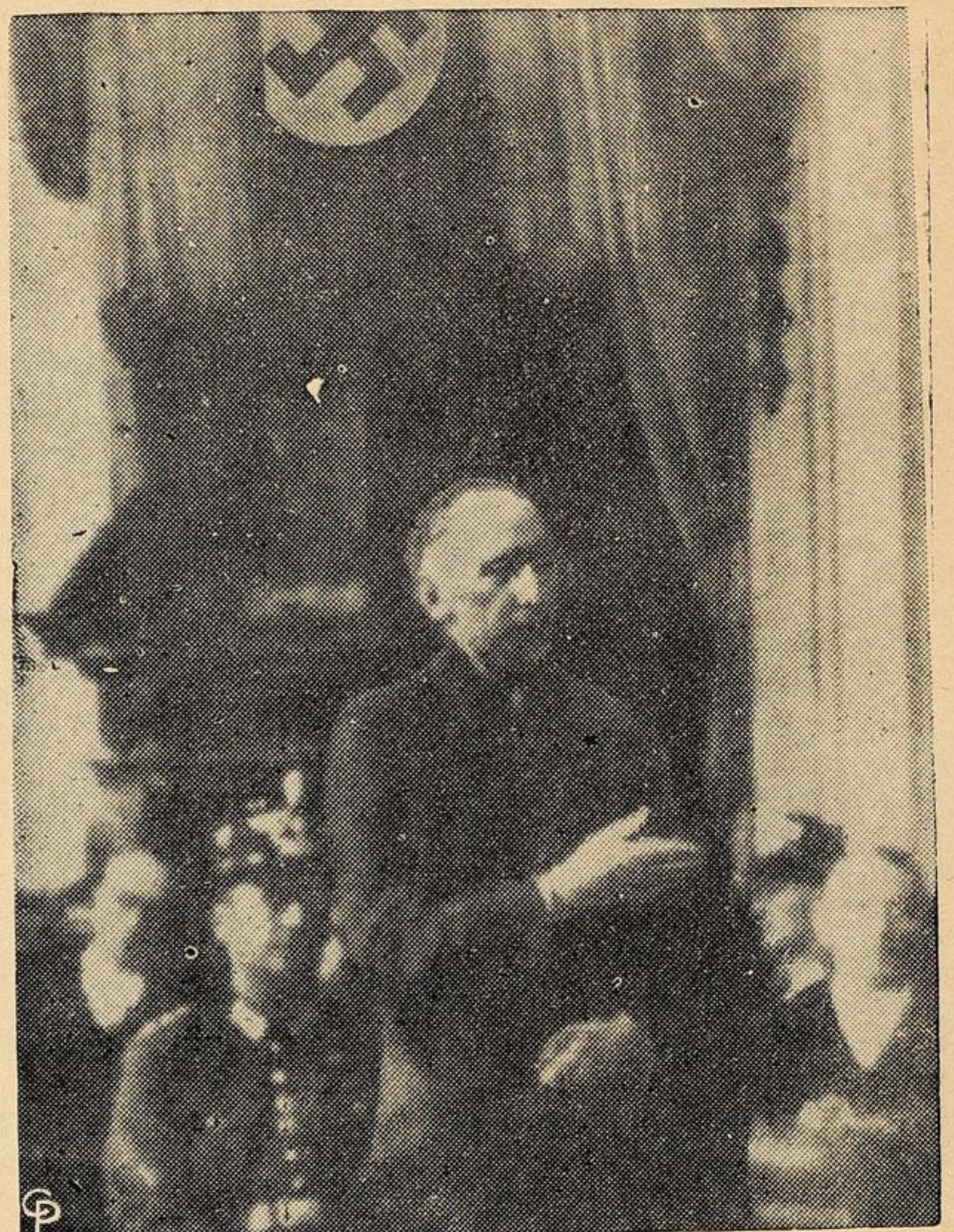
La pace porterebbe la creazione di un esercito sperimentato di ex-prigionieri per la guerra in qualsiasi teatro del mondo, la fine della fame in Italia e l'aggiornamento definitivo del problema delle istituzioni.

E questi sarebbero tre beni immensi per l'Italia e per il mondo.

I sei partiti d'Italia sin oggi si dimostrano solo uguali ai peggiori Borboni: Non hanno imparato niente e non hanno dimenticato niente. Stessi uomini, stesse idee, stesse parole, stessa paralisi dell'azione e della volizione di 20 anni fa. Bisogna uscire dal marasma e fare la guerra se si vuol chiedere qualche cosa.

SPADA

IL CAPO CONGIURATO DEPONE



Il maresciallo Erwin von Witzleben, impiccato come cospiratore per assassinare Hitler e Mussolini, si difende davanti al "tribunale del popolo". Durante il processo fu obbligato ad indossare abiti civili nonostante il suo grado nell'esercito. Egli fu impiccato assieme ad altri otto alti ufficiali nazisti.

no i titoli per dichiararsi rappresentante effettivo della Nazione, proseguire con vigore e col massimo di abilità persuasiva, quei negoziati; animato dal sentimento profondo e dall'attiva convinzione che tutta la situazione italiana attuale ed avvenire, dipende dalla mossa di questo primo passo che deve ricondurre il paese, finalmente affrancato dalle colpe maggiori del fascismo, sulla traccia naturale del suo cammino."

UNA TARGA COI NOMI DEI CADUTI MESSICANI

Città del Messico. — Il Ministro degli Esteri ha annunciato, che una targa, coi nomi dei soldati messicani morti combattendo per le Nazioni Unite, sarà messa, nell'entrante settimana, nel grande salone del Ministero degli Esteri.

M. RUBINSTEIN

AVVOCATO

159 Craig Street West — Tel. MARquette 6424

MONTREAL

Conservate Scarpe

Biancheria e

Vestiti Usati

All'approssimarsi della data della costituzione del "Canadian Relief for Liberated Italy" rivolgiamo preghiera a tutti gli italo-canadesi di far tesoro delle scarpe, vestiti, indumenti e biancheria usati e di tenerli per esser mandati in Italia liberata quando sarà possibile.

Tutte le fabbriche di tessuti e quasi tutte le conerie d'Italia si trovano nella parte ancora in mano ai tedeschi. Cio' porta gravi inconvenienti alle popolazioni impoverite e spogliate da venti anni di fascismo.

E' opera altamente patriottica canadese aiutare, nei limiti consentiti dalla guerra e dalle necessità della vittoria, il popolo d'Italia in miseria. Quanto prima esso potrà esser soddisfattamente nutrito, vestito ed alloggiato (i tre bisogni essenziali alla vita umana) tanto prima esso potrà con fede e serietà rimettersi, in un ambiente di protezione e libertà, a guardare all'avvenire e costruirselo secondo le sue legittime aspirazioni.

"IL CITTADINO"

SI CERCANO RAGAZZE

TRA I 14 E 16 ANNI

desiderose di apprendere un mestiere e aver lavoro continuo.

Rivolgersi alla ditta

CAPUANO & PASQUALE

Company, Limited

1002 De Fleurimont — CA 4944